

Prospettive dell'economia - I semestre 2026

Centro Studi Confindustria Marche

Risultati in sintesi

Ancora un moderato miglioramento nelle attese degli imprenditori relative al I semestre 2026, in particolare per l'attività produttiva e il mercato estero. Più contenute, seppure apprezzabili, le indicazioni di recupero sui mercati interni e riguardo agli investimenti. Permane invece un quadro congiunturale più fragile per le imprese di minori dimensioni. È tuttavia rilevante ricordare che, nonostante la direzione complessivamente favorevole delle variazioni, i saldi tra aumenti e diminuzioni restano negativi per tutti gli indicatori considerati. Positivi, infine, in prospettiva gli esiti attesi dei provvedimenti relativi all'area ZES.

Queste, in sintesi, le indicazioni derivanti dall'indagine rapida svolta tra il 10 e il 18 dicembre 2025 su un campione di 711 imprenditori marchigiani intervistati nell'ambito dell'indagine flash "Le prospettive dell'economia" relative al I semestre 2026. Nel dettaglio:

- nel primo semestre 2026 l'attività produttiva è prevista in contenuto aumento rispetto allo stesso periodo del 2025, frenata in parte da una debole intonazione della domanda interna, mentre il mercato estero fornisce segnali positivi;
- si attenua marginalmente il livello di incertezza sull'evoluzione a breve dello scenario economico: solo un imprenditore su cinque (20% contro il 22,4% della precedente rilevazione) ritiene che le prospettive di mercato della sua azienda nel 2026 siano oggi più incerte rispetto a quelle formulate a settembre;
- le imprese più piccole risultano particolarmente colpite dal difficile quadro previsivo: la quota di operatori che prevedono una flessione della produzione nei prossimi mesi passa dal 5,3% (8,7% nella precedente rilevazione) per le imprese con oltre 250 addetti al 30,2% (44,9% nella precedente rilevazione) per le imprese con meno di 10 dipendenti;
- a livello settoriale, sono attese flessioni nel sistema moda e alcuni comparti della meccanica. Migliori le prospettive per l'alimentare, chimica e farmaceutica, apparecchi elettrici e cantieristica;
- Miglioramento molto contenuto, nel complesso, per gli investimenti: la quota di operatori che prevede un calo degli investimenti si riduce di poco rispetto alla precedente rilevazione (31,8% rispetto a 32,4% della rilevazione di luglio), a fronte di una leggera crescita della quota di operatori che prevede un aumento. Nel complesso, il saldo passa dal -12,1% al -10,8%, restando tuttavia in campo negativo.
- Relativamente all'avvio della area ZES, circa un terzo delle imprese (32,5%) intervistate ha segnalato l'interesse verso almeno uno degli interventi previsti; il 7,0% ha indicato l'utilizzo dell'autorizzazione unica.
- Il 31,2% delle imprese localizzate nei comuni rientranti nell'art.107.3.c ha indicato la disponibilità a utilizzare il credito d'imposta per investimenti.

Prospettive dell'economia - I semestre 2026

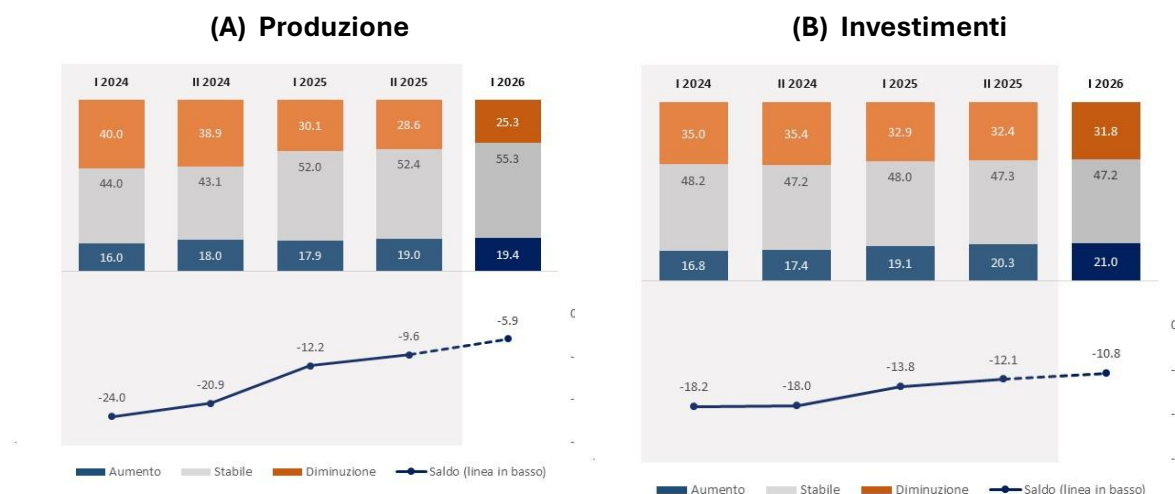
Centro Studi Confindustria Marche

Le previsioni per il I semestre 2026

Secondo le indicazioni fornite dai 711 imprenditori intervistati nell'ambito dell'indagine flash "Le prospettive dell'economia", il quadro economico regionale nei primi sei mesi del 2026 è previsto in moderato miglioramento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (I semestre 2025).

Il 19,4% degli intervistati (19,0 e 17,9% nelle ultime due rilevazioni) segnala miglioramenti attesi dell'**attività produttiva** rispetto al I semestre 2025, mentre previsioni di flessione provengono da circa il 25,3% degli operatori (28,6% nella precedente rilevazione). Seppur elevato, il dato relativo alla flessione è comunque inferiore a quello rilevato nelle precedenti rilevazioni e conferma il trend di lieve miglioramento atteso per il primo semestre del nuovo anno. Il saldo tra aumenti e diminuzioni migliora, pur restando in campo ampiamente negativo, e scende a -5,9% rispetto a -9,6% della precedente rilevazione (Figura 1 – Panel A).

Figura 1 - Quali sono le prospettive per la sua azienda nel **I semestre 2026** (gennaio-giugno) rispetto allo stesso semestre del 2025?

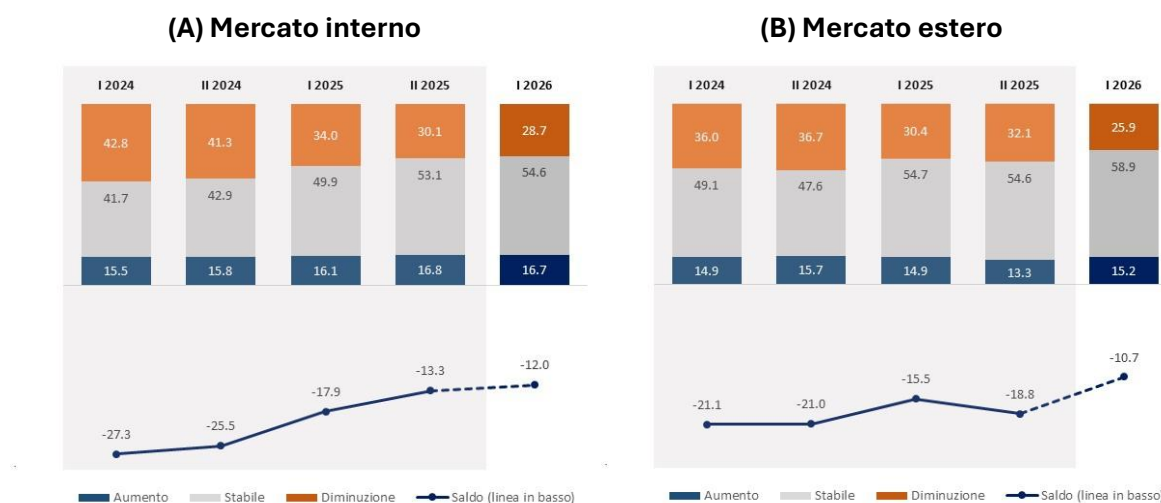


Lieve miglioramento atteso anche nelle attività di **investimento**, con un recupero contenuto del saldo che, seppur negativo, passa da -12,1% della rilevazione del secondo semestre 2025 a -10,8% della rilevazione relativa al primo semestre 2026 (Figura 1 – Panel B).

La quota di operatori che prevede un calo degli investimenti, seppure ancora molto elevata, si riduce rispetto alla precedente rilevazione (31,8%, contro 32,4% e 32,9% delle due precedenti rilevazioni); in contenuta crescita (21,0%, contro 20,3% e 19,1% delle ultime due rilevazioni) della quota di operatori che prevede un aumento.

Analoghe le indicazioni sul versante dell'attività commerciale. Migliorano nel complesso i saldi tra aumenti e diminuzioni sia sul **mercato interno** (da -13,3% a -12,0%), sia in maniera appena più evidente sul **mercato estero** (da -18,8% a -10,7%), pur restando entrambi in territorio ampiamente negativo (Figura 1 – Panel A e B).

Figura 2 - Quali sono le prospettive per la sua azienda nel I semestre 2026 (gennaio-giugno) rispetto allo stesso semestre del 2025?

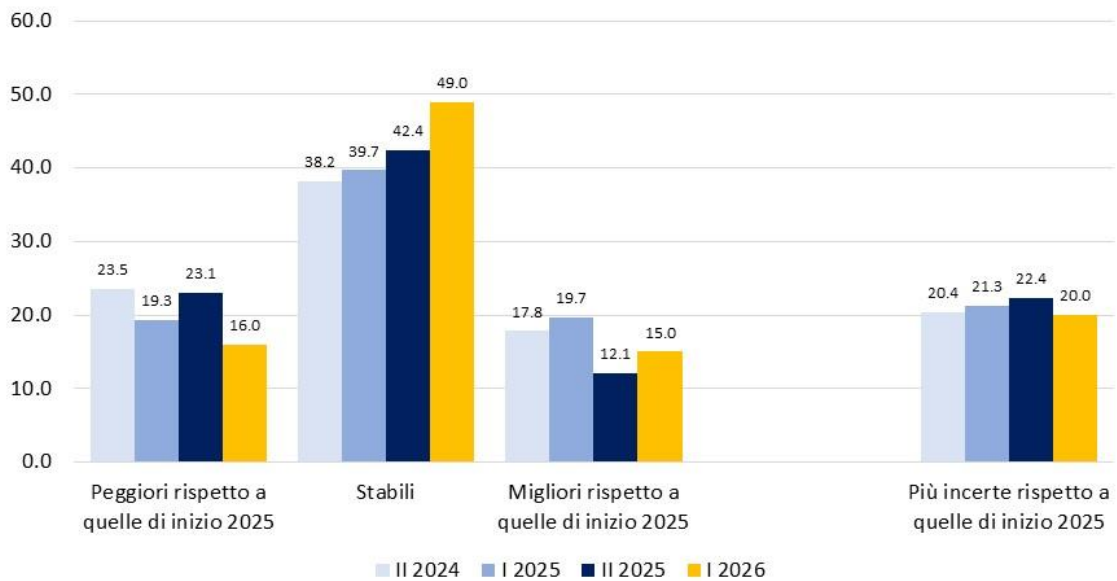


Nel complesso, le previsioni per il primo semestre del 2026 mostrano un lieve miglioramento nelle attese rispetto allo stesso periodo del 2025, seppure con saldi in campo negativo. La situazione generale rimane comunque difficile: negli ultimi mesi del 2025 la domanda interna ha ulteriormente rallentato, mentre continua a restare incerto il quadro relativo ai mercati internazionali, nonostante alcuni segnali positivi legati a recenti sviluppi sul piano politico.

L'evoluzione congiunturale

Seppur in un quadro congiunturale difficile, le previsioni formulate a dicembre 2025 segnalano un moderato recupero rispetto a quelle formulate nei semestri passati. Si riduce il gap tra coloro che prevedono peggioramenti e miglioramenti nelle previsioni, come anche la quota di imprese con prospettive più incerte (20,0%), mentre si amplia la frazione di imprese con previsioni stabili (49,0%).

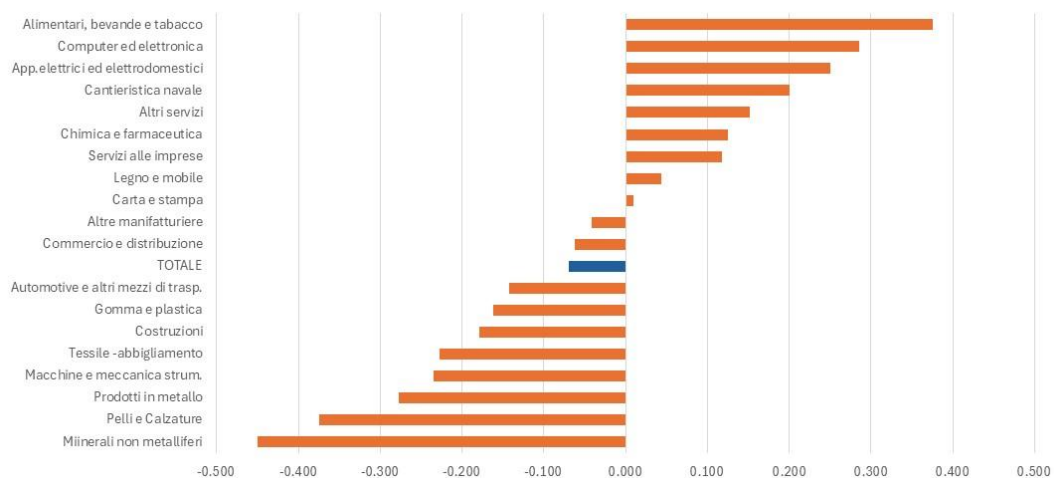
Figura 3 - Le previsioni che formula oggi per il 2026 sono:



L'andamento delle attese di produzione per settore

Relativamente alla ripartizione settoriale, alimentare, computer ed elettronica, insieme all'elettrodomestico e alla cantieristica forniscono attese di miglioramento superiori alla media dei settori produttivi. Più deboli le attese per gli altri settori nel primo semestre 2026, in particolare il sistema moda e alcuni comparti della meccanica (Figura 4).

Figura 4 – Andamento delle attese di produzione per il II semestre 2025 – Saldi settoriali (aumenti meno diminuzioni)



L'andamento per dimensione d'impresa

L'andamento delle attese riguardo la produzione nel I semestre 2026 è differenziato in relazione alla dimensione d'impresa. Il grafico di Figura 5.a riporta l'andamento previsto per classi dimensionali, mentre il grafico 5.b riporta il saldo delle risposte aumento - diminuzione.

Buone le aspettative per la classe dimensionale maggiore, con attese di diminuzione molto contenute e un saldo aumento-flessione significativamente positivo. Sostanziale equilibrio, invece, tra le attese di miglioramento e quelle di flessione per le classi dimensionali medie (comprese tra 20 addetti e 250 addetti), con un andamento comunque migliore rispetto alla media dell'industria. Più difficile, infine, il quadro per le classi più piccole, con indicazioni particolarmente negative per la classe con meno di 10 addetti (Figura 5.a). Tali risultati sono confermati dall'andamento dei saldi sulle attese di produzione, che mostrano una marcata diversificazione tra le imprese micro e piccole (<10 addetti e 10-19 addetti), che registrano saldi pari rispettivamente a -19,8% e -11,8%, rispetto alla classe di maggiori dimensioni (250+) che chiude con un saldo positivo superiore al 26% (Figura 5.b).

Figura 5.a – Andamento delle attese di produzione. Distribuzione per dimensione d'impresa.

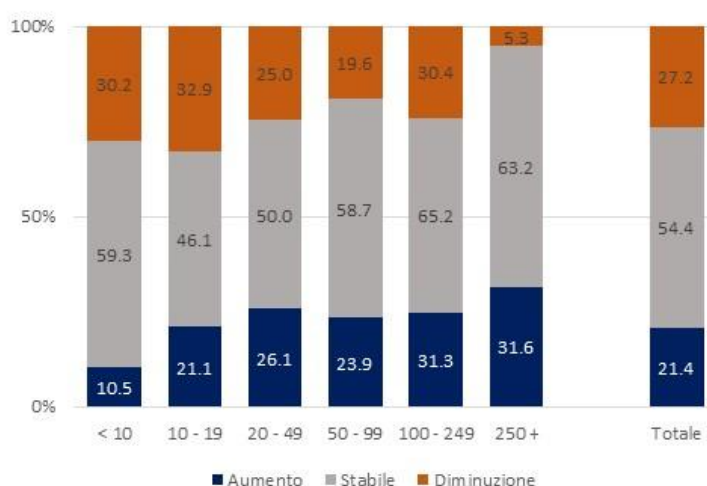
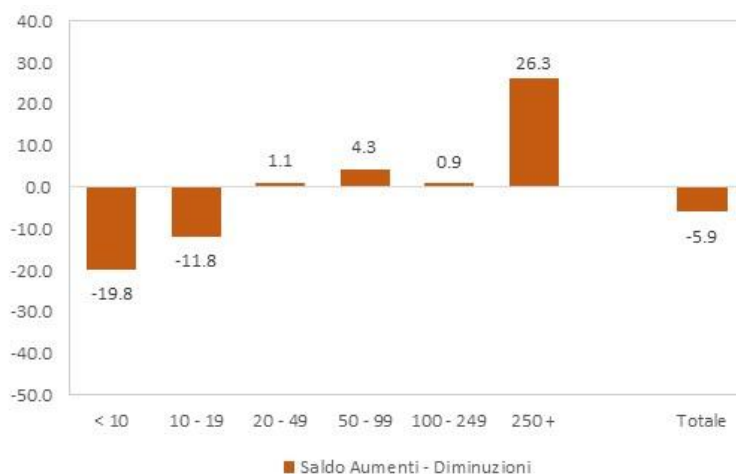


Figura 5.b – Andamento delle attese di produzione. Saldi per dimensione d'impresa.



L'utilizzo dei benefici previsti per le zone ZES nel 2026

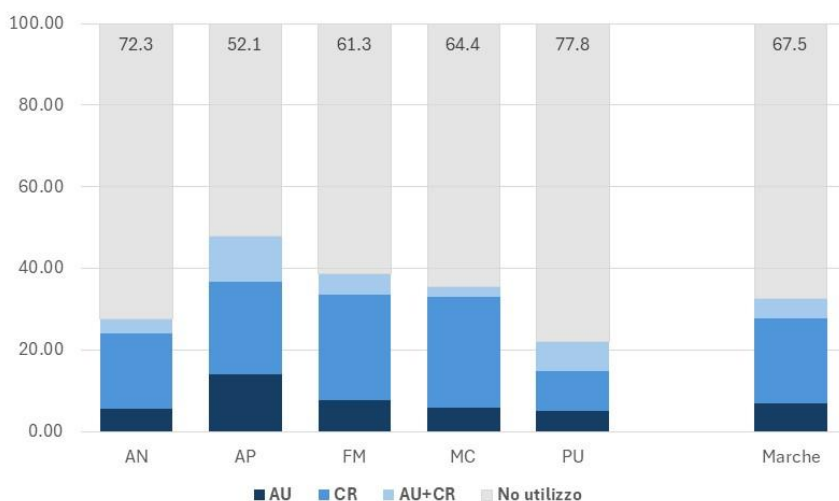
Nel questionario di indagine utilizzato per la rilevazione del I semestre 2026 abbiamo chiesto alle imprese l'intenzione di avvalersi dei benefici previsti per le aree ZES. Nello specifico, le imprese potevano indicare l'utilizzo potenziale dei seguenti strumenti:

- a) Autorizzazione Unica tramite lo Sportello Unico Digitale ZES
- b) Credito d'importa per investimenti materiali (minimo 200.000 euro, comuni aree 107.3.c)
- c) Entrambi

Il grafico di Figura 6 riporta gli utilizzi attesi per tipologia di beneficio e provincia. I dati sono relativi alle frequenze osservate nelle risposte del campione e non sono riportati alle rispettive popolazioni comunali. Vanno dunque interpretati come indicazioni di tendenza e non come pesi dei potenziali utilizzatori sul totale dei potenziali beneficiari.

A livello regionale, circa un terzo delle imprese (32,5%) ha segnalato l'interesse verso una delle due forme di intervento o entrambe: nello specifico, il 7,0% ha indicato l'utilizzo dell'autorizzazione unica, il 20,7% del credito d'imposta e il 4,8% di entrambi gli strumenti. Circa due imprese su tre (67,5%) hanno invece dichiarato che non utilizzeranno i benefici ZES nel 2026.

Figura 6 – Utilizzo previsto dei benefici della zona ZES. Dato provinciale *

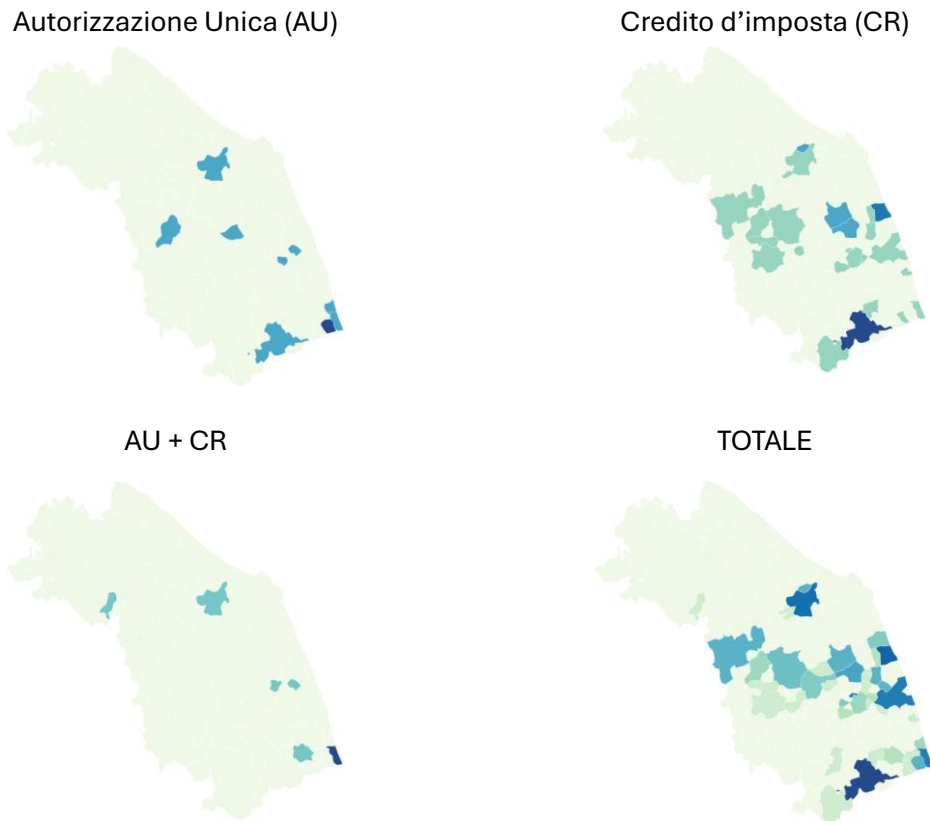


* Dati relativi alle sole imprese localizzate nei comuni inclusi nell'area ZES

A livello provinciale, utilizzi potenziali più evidenti sono associati alle province di Ascoli Piceno (47,9%) e Fermo (38,7%), mentre più contenuti per le province di Macerata (35,6%), Ancona (27,7%) e Pesaro Urbino (22,2%). Dall'indagine è emerso inoltre che il 31,2% delle imprese intervistate localizzate nei comuni rientranti nell'art.107.3.c ha indicato la disponibilità a utilizzare il credito d'imposta per investimenti.

La Figura 7 riporta la distribuzione dei rispondenti su base comunale, dettagliata per tipologia di utilizzo (Autorizzazione Unica; Credito d'imposta; Entrambi; totale delle risposte).

*Figura 7 – Utilizzo previsto dei benefici della zona ZES. Dettaglio comunale **



* Dati relativi alle sole imprese localizzate nei comuni inclusi nell'area ZES

Informazioni sul campione

I dati utilizzati nel rapporto sono relativi ad un campione di 711 imprese che hanno partecipato alla rilevazione sulle “Prospettive dell’economia – I semestre 2026”. La tabella A.1 riporta la composizione del campione in termini di settore, dimensione e localizzazione geografica delle imprese.

Tabella A.1 – Distribuzione settoriale, dimensione e localizzazione delle imprese partecipanti

Settore	Imprese	%	Dimensione	Imprese	%
Alimentari e bevande	50	7.0	<10	205	28.8
Tessile -abbigliamento	66	9.3	10- 19	147	20.7
Pelli e Calzature	73	10.3	20 - 49	158	22.2
Carta e stampa	21	3.0	50 - 99	98	13.8
Miinerali non metalliferi	12	1.7	100 - 249	56	7.9
Chimica e farmaceutica	15	2.1	250 +	47	6.6
Meccanica	180	25.3			
<i>Prodotti in metallo</i>	55	7.7	Totale	711	100
<i>Computer ed elettronica</i>	34	4.8			
<i>Apparecchi elettrici</i>	25	3.5			
<i>Macchine e meccanica strum.</i>	51	7.2			
<i>Cantieristica nautica</i>	6	0.8			
<i>Automotive e altri mezzi trasp.</i>	9	1.3			
Gomma e plastica	66	9.3			
Legno e mobile	69	9.7			
Altre manifatturiere	30	4.2			
Costruzioni	41	5.8			
Distribuzione e logistica	17	2.4			
Servizi alle imprese	71	10.0			
Totale	711	100			

Provincia	Imprese	%
Ancona	181	25.5
Ascoli Piceno	119	16.7
Fermo	100	14.1
Macerata	154	21.7
Pesaro Urbino	157	22.1
Totale	711	100

I dati sono stati raccolti attraverso un questionario disponibile online. La rilevazione è stata svolta tra il 10 e il 18 dicembre 2025. I dati sono stati anonimizzati e trattati in forma aggregata.

Si ringraziano le imprese per la partecipazione all’indagine.

L’analisi dei dati e il report sono stati svolti in collaborazione con:

DISES – Dip.to di Scienze Economiche e Sociali - Università Politecnica delle Marche.